

A proposito di... Sistemi di Gestione Ambientale



arpav

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

**Area Tecnico
Scientifica**



Unindustria
Venezia



A.R.P.A.V.

Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

UNINDUSTRIA VENEZIA

Direttore Generale

Paolo Cadrobbi

Direttore Generale

Italo Turdò

Direttore

Area Tecnico Scientifica

Carlo Terrabujo

Direttore

Area Ambiente e Sicurezza

Nelson Persello

Progetto e realizzazione a cura di:

Paolo Bortolami
Jane Wallace-Jones

Dina Miglioranzi

Coordinamento editoriale a cura di:

Maria Grazia Dal Prà
Area Ricerca e Informazione
Dipartimento per il Sistema Informativo e l'Educazione Ambientale

Giugno 2001

● Premessa

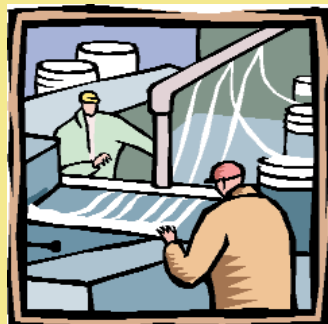
Con questo opuscolo ARPA Veneto e Unindustria Venezia hanno voluto fornire, al mondo delle imprese, informazioni sui sistemi di gestione ambientale.

E' comunque importante considerare che questi sistemi non sono rivolti unicamente alle imprese ma possono essere adottati da tutte le "organizzazioni" intese come società, aziende, autorità o istituzioni o parte o combinazioni di esse (vedi Regolamento Comunitario 761/2001).

A tal riguardo a fianco del settore industriale, un numero sempre crescente di organizzazioni nei settori dei servizi, del turismo, dell' agricoltura, della finanza e molte amministrazioni pubbliche, si stanno dotando di sistemi di gestione ambientale; nel contempo si sviluppano nuove forme di gestione territoriali sinergiche, in aree industriali, naturali e turistiche.

● Cosa significa "Sistema di Gestione Ambientale"

I sistemi di gestione ambientale (SGA) rappresentano uno strumento per favorire **l'impegno consapevole** e continuativo delle aziende al rispetto delle normative e lo sviluppo di sistemi di autocontrollo nell'ottica della prevenzione dell'inquinamento e del miglioramento continui. Si tratta di vere e proprie tecniche di gestione che, sulla scia di quanto nato per la certificazione di qualità, tendono a portare **all'interno dell'azienda** la tematica ambientale, intesa come parte integrante della produzione, favorendo atteggiamenti "proattivi" basati sulla prevenzione e anticipazione dei problemi e sulla **partecipazione di tutti i soggetti** che con diversi ruoli intervengono nei processi produttivi.



A questo riguardo **sono attive già** da qualche anno **una serie di norme** sia comunitarie che internazionali inerenti l'implementazione, a carattere esclusivamente volontario, di Sistemi di Gestione Ambientale in concomitanza con il Sistema di Gestione aziendale complessivo esistente.

Tra queste ricordiamo le norma **UNI EN ISO 14001** (1996) ed il **Regolamento Comunitario n. 761 del 19.03.2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione ed audit (EMAS)**.



!!! Questi sistemi di gestione ambientale possono essere applicati ad **aziende di tutte le dimensioni e tipologie**.

L'Unione Europea è orientata a sostenere attivamente le aziende che vogliono intraprendere il cammino di certificazione ambientale e in particolar modo le piccole e medie imprese.

EMAS: un po' di storia

Giugno 1993: prima emissione del Regolamento EMAS (n. 1836/93) rivolto unicamente alle attività industriali.

Aprile 1995: apertura alla partecipazione alle attività.

Ottobre 1998: inizia del processo di revisione del Regolamento EMAS (n. 1836/93).

Marzo 2001: emissione del nuovo Regolamento EMAS (n. 761/2001) che estende il campo di applicazione a tutti i settori dell'attività economica sia pubblici che privati.

Le Norme ISO 14000 e il Regolamento comunitario costituiscono quindi il sistema di riferimento per la certificazione ambientale. I due modelli, al di là degli scopi e dei requisiti di base simili, presentano alcune sostanziali differenze indicate nella tabella seguente:

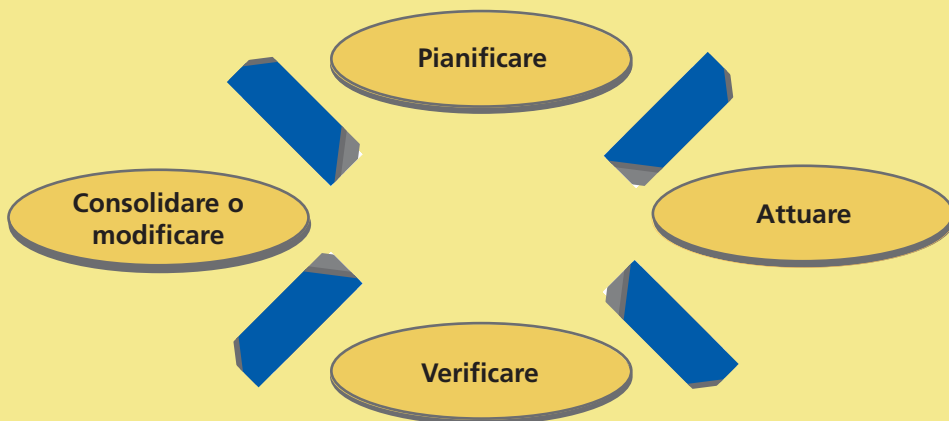
ISO 14001	EMAS
Convalida da parte di un organismo privato	Convalida da parte di un ente pubblico
Validità Internazionale	Validità Europea
Nessuna dichiarazione (consigliata una strategia di comunicazione)	Dichiarazione ambientale
Rispetto delle leggi richiesto indirettamente	Rispetto delle leggi richiesto esplicitamente

Tabella 1. Le differenze principali tra ISO14001 ed EMAS



!!! Nonostante le differenze tra i due strumenti, la certificazione ISO 14001 rappresenta un primo passo per le aziende che vogliono aderire al Regolamento EMAS.

La filosofia di base di un sistema di questo tipo è attuare quello che viene definito un **“ciclo virtuoso di pianificazione e realizzazione”**, sul quale basare il proprio sistema organizzativo, costruito secondo quattro azioni fondamentali che, secondo una logica circolare, interagiscono tra loro assicurando il costante aggiornamento del sistema:



- **Pianificare:** cioè definire obiettivi e risultati a cui tendere in materia ambientale e formulare un piano per realizzarli in cui siano ben indicate risorse, capacità e meccanismi necessari a realizzare il S.G.A. Questo rappresenta il “punto di partenza” del sistema.
- **Attuare** i processi individuati attingendo alle risorse e secondo ben definite procedure, definite nella fase di pianificazione.
- **Verificare** e sorvegliare l’attuazione del S.G.A.
- **Consolidare o migliorare** quanto realizzato in modo da mantenere aggiornato e in efficienza il S.G.A.. Questo rappresenta in definitiva lo strumento di “monitoraggio” del sistema per intervenire con le eventuali correzioni.



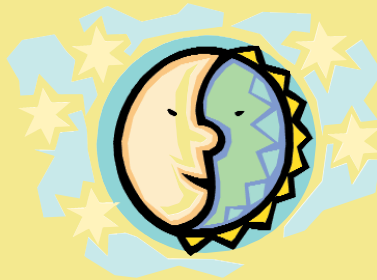
● ... quali vantaggi per le imprese?

Dall'adozione di un sistema di gestione ambientale le aziende possano trarre dei benefici. I vantaggi più spesso percepiti da parte delle imprese sono i seguenti:

- risparmio di energia e materie prime
- riduzione del rischio di incidenti
- migliore efficienza interna
- coinvolgimento e motivazione del personale dell'azienda al costante miglioramento delle prestazioni ambientali
- vantaggi competitivi e di immagine, apertura di nuovi mercati
- maggiore certezza del diritto



● ... quali vantaggi per l'ambiente?



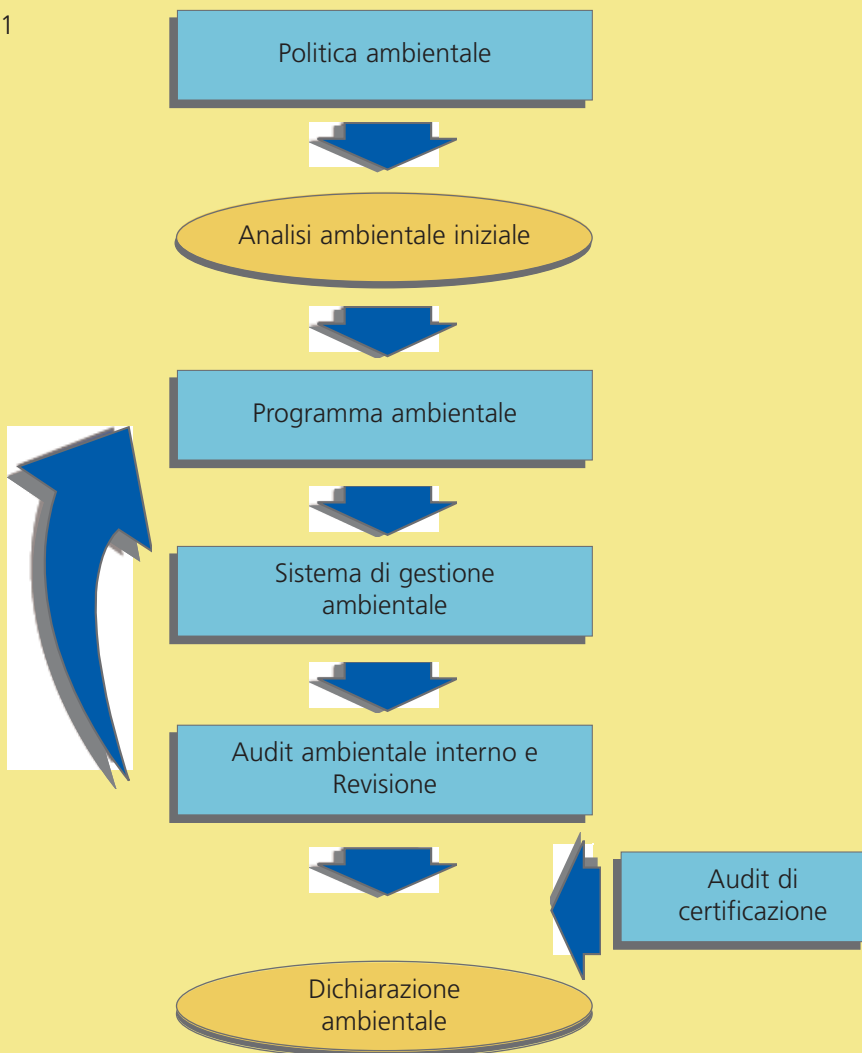
- rispetto da parte dell'impresa di tutte le normative ambientali
- miglioramento continuo delle prestazioni ambientali da parte dell'impresa
- sviluppo di atteggiamenti basati sulla prevenzione e anticipazione dei problemi da parte di tutti i soggetti che con diversi ruoli intervengono nel processo produttivo



● Implementare un Sistema di Gestione Ambientale

La realizzazione di un S.G.A., si realizza con interventi successivi secondo quanto indicato nel seguente diagramma:

Figura. 1





Di seguito viene illustrata brevemente ciascuna delle tappe previste nello schema precedente:

La Politica Ambientale Aziendale

La politica ambientale è un'insieme di obiettivi e principi d'azione dell'impresa in campo ambientale.

Nella Politica Ambientale si riportano gli obiettivi e i principi che spingono l'azienda a considerare, nella propria gestione interna, anche i fattori ambientali, oltre che produttivi, che si tradurranno, in una fase successiva, in decisioni strategiche ed operative.

Si basa essenzialmente su **TRE** principi:

1. Il rispetto delle leggi ambientali come presupposto fondamentale
2. Il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali
3. La prevenzione

La politica deve essere formulata in modo semplice, specifica per i problemi ambientali del sito, di facile applicazione, scritta, **sostenuta dalla direzione aziendale**, valutata periodicamente e comunicata ai dipendenti e al pubblico.



L'analisi degli Aspetti Ambientali

Una volta adottata la politica ambientale è necessario ottenere un quadro complessivo della situazione ambientale in atto nell'azienda. È cioè necessario rilevare i principali problemi dell'azienda in campo ambientale, nonché i punti di forza e di debolezza per la successiva definizione degli obiettivi specifici di miglioramento.



In questa sezione il Regolamento comunitario prescrive esplicitamente **un'analisi ambientale iniziale**, mentre la ISO 14001 richiede una procedura in grado di identificare ed analizzare gli aspetti ambientali. In entrambi i casi è utile condurre una valutazione complessiva dell'intero processo produttivo al fine di identificare la posizione dell'azienda nei confronti dell'ambiente.

Con l'analisi ambientale si possono

- verificare il rispetto delle normative ambientali
- valutare gli aspetti ambientali (cause e conseguenze) del sito nelle varie condizioni di esercizio normale, anomalo, in caso di incidente/emergenza, per attività passate, presenti e future
- selezionare gli aspetti ritenuti significativi per l'ambiente
- analizzare prassi e procedure esistenti, compresa la componente relativa alla formazione ed informazione del personale

Il punto di partenza per l'analisi ambientale è l'identificazione e l'aggiornamento dei **requisiti normativi** cui ottemperare. Questo permette di valutare il livello di base nei rapporti ambientali dell'azienda, cioè l'osservanza alle prescrizioni legislative.

Il tutto può essere elaborato attraverso l'utilizzo di liste di controllo apposite su cui, attraverso una codifica peculiare per l'azienda stessa, valutare il grado di conformità alla normativa (es. il range di applicazione interna della normativa può variare da sufficientemente ad ampiamente rispettata).

A questo riguardo la norma ISO 14001 prevede specificatamente che l'azienda metta in pratica una procedura di aggiornamento, raccolta e valutazione dell'ottemperanza alla normativa vigente al fine di rilevare in modo sistematico tutti gli obblighi legislativi che vengono emessi (indicando modalità e responsabilità).



A questo devono seguire attività come la raccolta dei dati, l'elaborazione di un bilancio ambientale e l'elaborazione di liste di controllo di processo per verificare, fase per fase, le prestazioni ambientali.

Per quanto concerne la **raccolta dei dati ambientali** è utile cominciare con elementi di base, come possono essere l'ubicazione, la destinazione urbanistica del sito, le dimensioni aziendali con l'indicazione delle percentuali di aree coperte, scoperte e a verde, eventuali zone di rispetto, vicinato e rapporti con lo stesso, descrizione dell'attività, situazione dell'ambiente circostante. A questo si aggiungono i flussi di massa ed energia che rappresentano un'ottima base di partenza, considerando che gli stessi, anche per funzioni economiche, vengono normalmente registrati dall'azienda. In particolare questi ultimi possono andare a costruire altresì il bilancio ambientale, cioè l'elencazione complessiva e sistematica dei flussi di materiali ed energia in entrata (input) ed uscita (output).

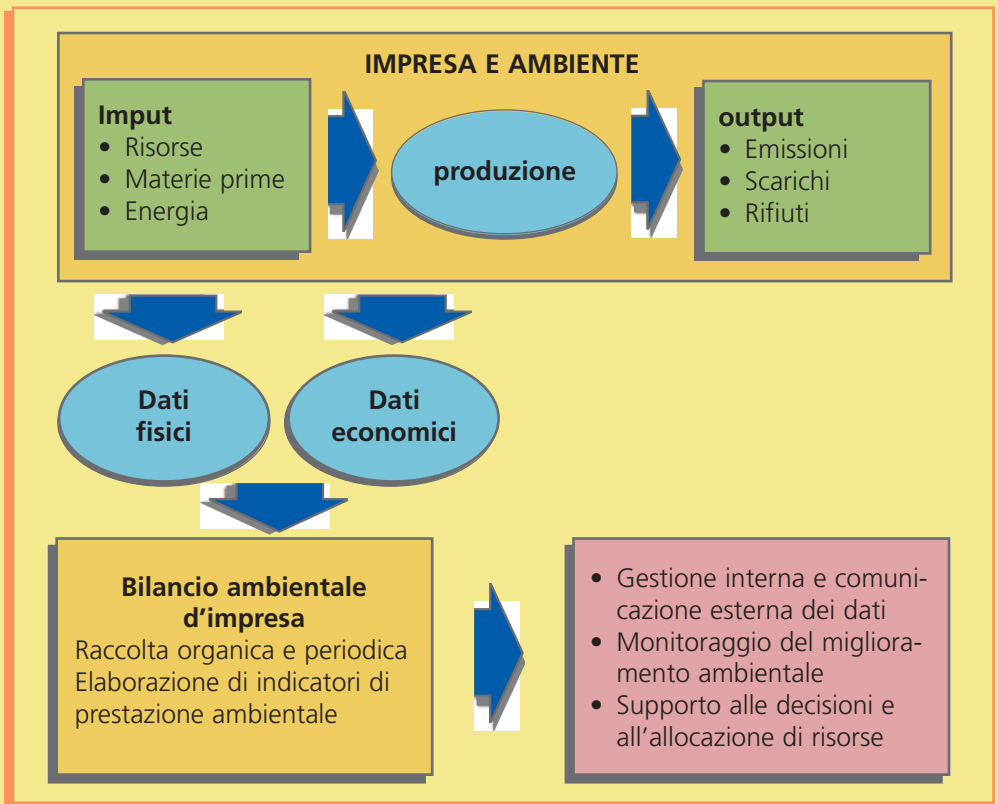


Figura 2: Il bilancio ambientale di impresa



A questo punto, per poter identificare le prestazioni ambientali attuali è necessaria una **valutazione dei dati ricavati in relazione al processo e all'ambiente circostante** (identificato nella fase iniziale). Questo può essere attuato attraverso l'elaborazione delle liste di controllo specifiche che correlano le singole fasi del processo con quanto può avvenire di conseguenza nell'ambiente. Il **criterio di valutazione** dei risultati delle liste di controllo si può basare su vari criteri quali possono essere ad esempio il grado di rispetto della normativa vigente, il rischio di incidenti, il rischio ecologico, la sensibilità sociale, i costi. Il tutto deve essere valutato sia per i prodotti in entrata che per quelli in uscita.

A tutto questo, eventualmente in una fase successiva, quando il sistema comincia ad essere a regime, può essere utile associare ad analisi di questo tipo registrazioni continue dei dati di input ed output in particolare legate a:

- sostanze pericolose acquistate ed utilizzate
- materie prime acquistate ed utilizzate
- consumi (di acqua, combustibile, energia)
- rifiuti prodotti (anche per quanto non assoggettato a registro di carico e scarico, es. rifiuti urbani)
- emissioni in atmosfera (ricavabile anche indirettamente in funzione delle portate e dei tempi di utilizzo)
- scarichi idrici (ricavabile anche indirettamente in funzione delle portate e dei tempi di utilizzo)

Una volta che l'analisi ambientale ha individuato ed analizzato tutti gli **aspetti ambientali**, devono essere individuati quelli **ritenuti significativi**, in quanto è su questi che dovrà essere prestata attenzione nella definizione degli obiettivi di miglioramento.

Dopo aver conclusa l'analisi ambientale ed identificati punti forti e punti deboli, l'azienda ha a disposizione tutti gli elementi necessari per fissare obiettivi e programmi di miglioramento, richiesti esplicitamente sia da ISO 14001 che dal Regolamento Comunitario EMAS.



Il programma ambientale e la pianificazione delle attività

Completata l'analisi degli aspetti ambientali, l'impresa ha tutti gli elementi necessari per la definizione degli **obiettivi futuri in campo ambientale**.

Il programma ambientale deve contenere **obiettivi** specifici **misurabili e quantificabili**, questo al fine di verificare, in un momento successivo, il raggiungimento o meno dell'obiettivo stesso.



Per esempio, è possibile prevedere una riduzione del quantitativo di acqua prelevato del 10% in funzione di un'ottimizzazione dei sistemi di dosaggio in un determinato processo.

- Devono essere indicate le **responsabilità**, cioè le figure professionali qualificate che seguono la realizzazione dell'obiettivo sino alla sua conclusione finale.
- Devono essere individuate appropriate **tempistiche** di realizzazione, legate alla gravità della situazione riscontrata perciò alle priorità di interventi. Tale fattore risulta facilmente individuabile in funzione della valutazione quali – quantitative elaborate in occasione dell'analisi degli aspetti ambientali.

Tutto quanto indicato finora deve essere messo per iscritto, controllato e, se del caso, aggiornato. Nella pratica si usano di solito una serie di **tabelle ad approfondimento successivo** in cui viene associato all'obiettivo generale, l'obiettivo specifico, la responsabilità, i tempi, le risorse necessarie (sia in termini finanziari che umani) ed il rapporto di ultimazione lavori.



Un esempio di base può essere così sintetizzato:

Obiettivo generale	Riduzione delle emissioni in atmosfera
Obiettivo specifico	Riduzione delle emissioni di NOx del 30% e di SOx del 90%
Attuazione	Sostituzione dell'olio combustibile per il riscaldamento con gas metano
Progetto	Acquisto di una nuova caldaia e collegamento alla rete di adduzione gas metano
Responsabilità	Capo reparto manutenzione
Tempi	Acquisto:12/2000 Montaggio:2/2001
Risorse	£ xxx

!!! Nella definizione del programma ambientale vanno considerati anche gli aspetti indiretti costituiti ad esempio da: catena di fornitura (filiera), sub-appalti, lavoratori, ecc.



Il ruolo dei dipendenti

Il ruolo del personale nell'attività produttiva è estremamente importante, in particolare EMAS richiede la sua attiva partecipazione in tutte le fasi dell'implementazione e della revisione periodica del S.G.A.

Fondamentale, per la buona riuscita del sistema, è l'attivazione di una esauriente e puntuale attività di formazione e informazione riguardo a:

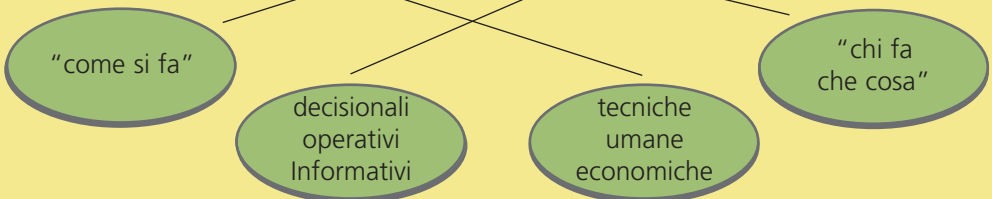
- aggiornamenti normativi
- cambiamenti di processo
- sicurezza



L'introduzione di un Sistema di Gestione Ambientale

Un sistema di gestione ambientale è *"una difficile espressione che nasconde contenuti molto semplici...è l'insieme delle responsabilità, comportamenti e procedure aziendali finalizzati alla realizzazione della politica ambientale"*. (Brida L., 2000)

Una **sistema di gestione ambientale** è "la parte del sistema di gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, le **responsabilità**, le **prassi**, le **procedure**, i **processi** e le **risorse** per definire e attuare la politica ambientale" (Reg. EMAS 1936/93)



E' da ricordare che un SGA è più di una raccolta di documenti. Un SGA realmente applicato richiede:

- una struttura organizzativa chiara
- coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori
- lavoratori preparati e costantemente aggiornati sulle mansioni e sui rischi ambientali che l'attività comporta

Deve essere chiaramente individuato il "chi fa che cosa, come e quando". Questo comporta una responsabilizzazione precisa e personale delle azioni svolte, fattore che tende a ridurre tutte quelle anomalie per lo più causate da errori umani.

In questa sezione ovviamente non entrano solo le operazioni inerenti direttamente la produzione, ma anche tutte le attività collegate, come ad esempio il controllo, la sorveglianza, le misurazioni, le tarature, la gestione delle emergenze, la gestione di appaltatori e fornitori, le registrazioni, ecc..

La struttura della documentazione di un SGA

La strutturazione del Manuale Ambientale, che costituisce il documento base del sistema, è sostanzialmente libera e personalizzabile azienda per azienda, soprattutto per quanto concerne il Regolamento EMAS che non dà una ben delineata guida a questo riguardo. E', comunque, da rilevare che generalmente viene utilizzata la struttura data dalla suddivisione in capitoli della norma ISO 14001.



Nel caso di compresenza di un sistema qualità, il Manuale ambientale può essere integrato all'interno di quelli già esistenti per la qualità, al fine di semplificare le linee d'azione e le registrazioni.



Tratto dall'Autovalutazione per gli Adempimenti Ambientali, L. Brida 2000

Normalmente la documentazione si divide in due parti, una denominata Manuale di Gestione ed una Manuale delle Procedure, entrambe sicuramente note per chi ha già implementato un sistema di gestione della qualità.

Il **Manuale di Gestione** descrive il sistema di gestione implementato nel suo insieme e fa riferimento alle singole attività da regolamentare attraverso le procedure.

Il **Manuale delle Procedure** contiene invece le procedure che descrivono come svolgere le singole attività.

Le **Istruzioni Operative** contengono eventuali indicazioni ancora più dettagliate circa le operazioni specifiche che devono essere messe in atto in campo ambientale.

Per quanto concerne specificatamente le procedure e le istruzioni è utile che anche queste vengano standardizzate nella loro struttura formale al fine di individuare sempre il punto di interesse. La tipologia e quantità di procedure ed istruzioni dipende dal tipo di azienda e dal tipo di attività.

Ogni procedura, normalmente, definisce la gestione generale dell'azione; il dettaglio viene normalmente descritto nelle istruzioni operative che riportano non solo l'azione, ma anche le singole operazioni per una sua corretta esecuzione. In questo caso si può trattare dell'utilizzo di un certo macchinario, della manipolazione di un ben determinato preparato pericoloso, della pulizia e taratura di una certa attrezzatura.



Le registrazioni

Elemento fondamentale in tutte le attività, comunque, è la registrazione delle informazioni atte a dimostrare che determinate operazioni sono state eseguite oppure determinate condizioni sono state rispettate. Le registrazioni sono da distinguere dai documenti in genere e per esempio possono riguardare: reclami, novità legislative importanti per l'azienda, controlli, manutenzioni e calibrazioni eseguite, aspetti ambientali (es. analisi effettuate, ecc.), prove periodiche circa l'attuabilità delle procedure di emergenza, il rispetto degli obiettivi relativi al programma ambientale.

Le registrazioni devono, tra l'altro, dimostrare la conformità legislativa di un'azienda e devono, quindi, essere archiviate e conservate.



L'Audit Ambientale



Con il termine audit si intende una **"valutazione sistematica, documentata, periodica ed obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente ai fini di facilitare il controllo di gestione e valutarne le conformità alle politiche aziendali"**.

L'ultima fase del ciclo di pianificazione e realizzazione di un Sistema di Gestione Ambientale, secondo quanto indicato nelle norme ISO 14001 e Regolamento 761/2001, consiste nel controllo e

valutazione della realizzazione di quanto effettivamente pianificato attraverso quello che viene definito come "audit del sistema di gestione ambientale", nonché nella definizione di nuovi obiettivi di miglioramento e nuove aree di azione.



Lo **scopo** è essenzialmente quello di promuovere l'esame di una serie di caratteristiche quali:

- la verifica di tutti gli elementi del sistema di gestione, dalla definizione della politica e dei programmi fino alla messa in pratica delle procedure, ed il loro funzionamento (identificando lacune e/o inefficienze)
- la verifica dell'esistenza del programma ambientale contenente gli obiettivi cui tende l'azienda
- la documentazione dei risultati conseguiti ed eventuali adattamenti o novità da prevedere

Come è possibile mettere in pratica un audit?

Importante è stabilire una **frequenza adeguata** per l'effettuazione degli audit , minima di tre anni, ma che può variare a seconda delle caratteristiche peculiari dell'azienda. Le attività da realizzare possono essere così schematizzate:

1. Selezione del gruppo di lavoro
2. Preparazione del piano di audit
3. Effettuazione dell'audit
4. Esame dei risultati
5. Elaborazione del rapporto e del piano di audit

Il Riesame della Direzione

Una volta completato l'audit viene richiesta l'effettuazione del **Riesame della Direzione**. Il fine è quello di analizzare l'adeguatezza del Sistema di Gestione Ambientale nel suo complesso ed, eventualmente, formulare ipotesi per miglioramenti, variazioni ed implementazioni a partire dalla stessa politica ambientale.





Questa fase è volta, più in particolare, a verificare:

- la coerenza tra gli obiettivi fissati nel programma ambientale con quanto fissato nella politica ambientale
- la corretta attuazione del piano di formazione ed informazione
- l'idoneità ed adeguatezza del sistema di gestione ambientale
- l'efficacia delle azioni preventive messe in atto

Le valutazioni finali riguardano soprattutto:

- l'identificazione delle cause degli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati
- la raccolta di proposte, pareri, osservazioni, suggerimenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni; la promozione di attività legate al miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale
- l'approvazione e l'applicazione di azioni correttive

La Dichiarazione Ambientale

Una volta conclusi l'audit ed il Riesame della Direzione, è possibile richiedere la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001 e ricominciare con la revisione della politica ambientale al fine di ripercorrere il ciclo di miglioramento delle prestazioni ambientali.

Non così per quel che attiene la Registrazione EMAS secondo quanto richiesto dal Regolamento Comunitario 761/2001.

Infatti, in quest'ultimo caso, viene richiesta esplicitamente **l'elaborazione, pubblicazione e pubblicizzazione di una dichiarazione ambientale.**



!!! La dichiarazione ambientale intende “mostrare” all'esterno le prestazioni ambientali complessive di un'azienda con i suoi punti forti e punti deboli nonché possibilità e capacità di miglioramento, deve contenere quindi una descrizione dell'attività e degli effetti che questa ha sull'ambiente, un resoconto dei risultati ottenuti nel campo della protezione ambientale ed una elencazione di quali sono gli obiettivi dell'azienda per il futuro.



La Dichiarazione Ambientale deve essere un documento tale da garantire l'attendibilità dei dati e delle informazioni in esso contenuti e da includere tutte le questioni ambientali rilevanti, ma allo stesso tempo deve essere redatta in forma semplice e comprensibile in quanto indirizzata ad utenti di varia estrazione.

Nell'allegato 3.2 Il Regolamento 761/2001 fornisce un elenco (non esaustivo) degli elementi che una Dichiarazione Ambientale deve comprendere che può essere di seguito sintetizzato:

- descrizione della organizzazione, della sua attività, suoi prodotti e servizi
- valutazione dei problemi ambientali rilevanti connessi con l'attività
- compendio dei dati quantitativi concernenti le emissioni inquinanti, la produzione di rifiuti, il consumo di materie prime, acqua, energia ecc. il rumore e altri eventuali aspetti rilevanti
- altri fattori relativi all'efficienza ambientale
- presentazione della politica, programma e sistema di gestione ambientale evidenziando le variazioni rispetto alla dichiarazione precedente (non nel caso di prima dichiarazione)
- scadenza per la presentazione della dichiarazione successiva
- nome e numero di accreditamento del verificatore ambientale
- data di convalida della dichiarazione

Resta naturalmente inteso che l'ordine sequenziale potrebbe non essere questo, ma variare a seconda delle peculiari esigenze dell'azienda; è sufficiente che tutti i contenuti rilevanti vengano presi in considerazione ed inseriti nella dichiarazione.

Il Regolamento EMAS, infatti, lascia piena libertà di scelta per quanto riguarda il formato, le dimensioni, la struttura espositiva.

La Dichiarazione Ambientale, secondo i suggerimenti indicati nel Regolamento, è un **documento destinato principalmente al pubblico inteso nell'accezione più ampia del termine**, vale a dire come l'insieme di tutti i soggetti che hanno qualche interesse riguardo gli effetti che l'attività ha sull'ambiente.

Il principale problema cui l'impresa si trova di fronte è quindi costituito dall'**eterogeneità dei soggetti** a cui si rivolge, sia per differenti livelli culturali, interessi, conoscenze scientifiche, competenze tecniche e così via.

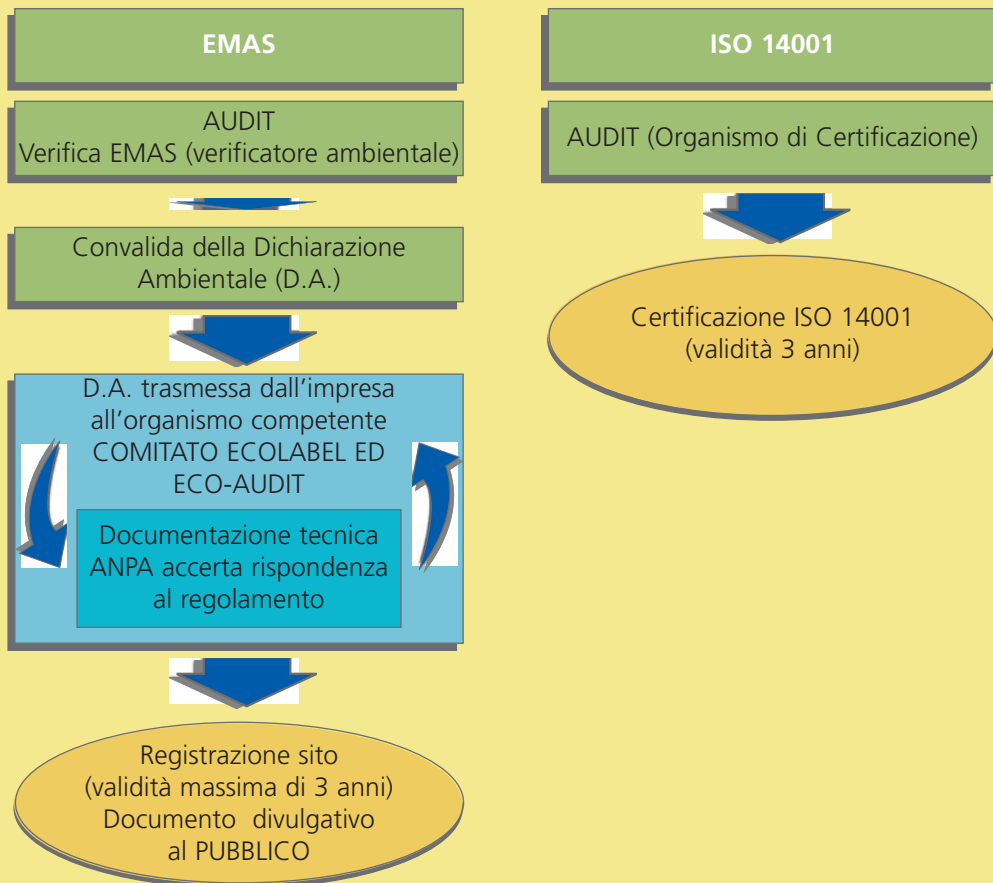
Di conseguenza anche la redazione, e meglio ancora le modalità di comunicazione della dichiarazione ambientale devono tener conto di questo fatto inserendo elementi più tecnici o elementi di più facile comprensione a seconda dell'interlocutore.



Una soluzione perseguibile sarebbe quella di produrre una dichiarazione chiara, semplice, facilmente comprensibile e concisa (a carattere prettamente divulgativo) ed integrarla poi di volta in volta con allegati più tecnici a seconda dell'interlocutore e del livello di approfondimento cui si vuole arrivare (fatto esplicitamente previsto dal Regolamento CEE), agendo quindi più approfonditamente su una comunicazione e pubblicizzazione specifica, in funzione del pubblico che l'azienda si trova ad affrontare. L'impresa deve aggiornare le informazioni ed ogni modifica deve essere convalidata ogni anno da un verificatore ambientale.

Quale è la procedura per la certificazione ISO 14001 e la Registrazione EMAS?

Le procedure per ottenere la Certificazione ISO 14001 o la Registrazione EMAS sono indicate nello schema seguente:





Entrambi i sistemi richiedono la presenza di un organismo che attesti la validità e la corretta applicazione del S.G.A. all'interno dell'azienda. Nel caso di adesione al Regolamento EMAS è richiesta anche la convalida della Dichiarazione Ambientale. Per quanto riguarda il Regolamento EMAS intervengono **il Verificatore Ambientale** e **il Comitato Ecolabel ed Eco-audit**, per l'ISO 14001 è prevista la certificazione da parte di un **Organismo di Certificazione**.

!!! Verificatore ambientale: individuo o gruppo di persone che ha la qualifica per esaminare le politiche, i programmi e i sistemi di gestione, le procedure di analisi o di audit e le dichiarazioni ambientali, di accertarne la conformità ai requisiti del regolamento EMAS e, in caso di accertamento positivo, convalidare la dichiarazione ambientale. Il verificatore deve essere accreditato dall'ORGANISMO NAZIONALE COMPETENTE che per l'Italia è il Comitato ECOLABEL ed l'ECO-AUDIT, istituito con Regolamento 413/95, per l'esecuzione dei compiti previsti dai regolamenti comunitari 880/92/CEE (Ecolabel) e 1836/93/CEE (Ecoaudit o Emas).

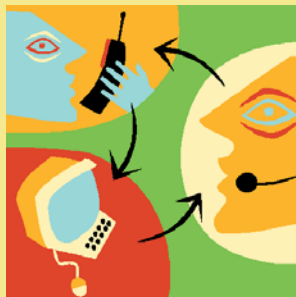
Organismo di certificazione: individuo o struttura che risultano possedere una struttura organizzativa e le capacità operative tali da poter attestare con un elevato grado di fiducia che i S.G.A. da essi valutati rispondano a specifiche norme internazionali e nazionali.

Il Comitato Ecolabel-Ecoaudit, istituito con Regolamento 413/95, è l'organismo competente italiano per l'esecuzione dei compiti previsti dai regolamenti comunitari CE/1980/2000 (Ecolabel - ex CE/880/92) e CE/761/2001 (EMAS- ex CE/1836/93). Il Comitato è articolato in due Sezioni (Ecolabel ed Emas Italia) ed è composto da rappresentanti dei Ministeri dell'ambiente, dell'industria, della sanità e del tesoro nominati con DM 12.11.96. Il Comitato si avvale del supporto tecnico dell'ANPA.

● A chi ci si può rivolgere per maggiori informazioni

Il progetto **"Rete territoriale per la diffusione di EMAS/SGA"** ha l'obiettivo di diffondere le logiche, le procedure, le innovazioni di EMAS/ISO 14001, insieme con le opportunità in termini di miglioramento ambientale e di aumento della competitività, che da questi sistemi può derivare.

Per meglio raggiungere questo obiettivo il Progetto configura la realizzazione di un sistema a rete composto da un Focal Point centrale (ANPA) e da Nodi Regionali (ARPA e APPA) e da Punti EMAS/SGA articolati territorialmente costituiti da associazioni di categorie.



Nel Veneto, Il Nodo Regionale è costituito presso **ARPAV**.

Per saperne di più è possibile consultare il sito web <http://www.arpa.veneto.it/> e cliccare sul pulsante per la RETE EMAS, da cui si può anche accedere al sito web dell'ANPA (<http://www.sinanet.anpa.it/novita/Emas/Emas.asp>) che riporta informazioni su altre iniziative presenti nel territorio italiano e ha un link al sito del Comitato EMAS (<http://web.tiscalinet.it/ComitatoEcolabelEmas/>)

All'interno del sito ARPAV sono recuperabili i riferimenti ed i nominativi sia del Nodo Regionale sia dei singoli punti EMAS/SGA da contattare per qualsiasi ulteriore informazione o necessità a riguardo.

A proposito di ... Sistemi di Gestione Ambientale

a cura di:

Arpav

Area Tecnico Scientifica

Tel. +39 049 823 93 03



ARPAV

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale:

Piazzale Stazione 1

35131 Padova

Italy

Tel. +39 049 823 93 01

Fax +39 049 660 966

e-mail: info@arpa.veneto.it

www.arpa.veneto.it